



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Piedimonte Matese (CE)



**Monti Trebulani - Monte Maggiore:
da Pietramelara, località Fosso della Neve, quota 580,
a Pizzo San Salvatore, quota 1037**

passando per gli eremi di Frate Janne e di San Salvatore

Domenica 22 gennaio 2023

Direttori: Giovanni Cipollone (3291742158), Gianni D'Amato (3420970734), Domenica Palumbo (3481196628);

Tipologia di percorso: anello;

Difficoltà: **E** per buona parte del percorso, che comunque richiede una buona preparazione fisica e capacità di camminare su sentieri scoscesi di montagna con fondo a tratti formato da pietrisco e rocce affioranti e scivoloso; **EE** per il tratto di circa 800 metri che porta dal sentiero tra i due Eremi a Pizzo San Salvatore con la presenza di tratti leggermente esposti e altri da percorrere arrampicandosi con mani e piedi;

Durata: 5,30 ore, escluse le varie ed eventuali soste;

Dislivello: circa 700 metri per l'andamento altimetrico molto variabile;

Itinerario: partenza da Pietramelara, località Fosso della Neve, prima tappa Eremo di Frate Janne, successiva Eremo di San Salvatore, si prosegue per Pizzo Martino e Pizzo San Salvatore, e si scende per altro sentiero verso est, chiudendo con un percorso ad anello.

Appuntamenti

Ore 08.00: Piedimonte Matese (CE), Via Lupoli (angolo Municipio);

Ore 08.45: Località Fosso della Neve, comune di Pietramelara (CE) (41.2453, 14.1824), a circa 5 km dal centro sulla strada per Rocchetta e Croce;

Ore 09.00: Inizio escursione;

Ore 16.30: Orario presunto di termine escursione.

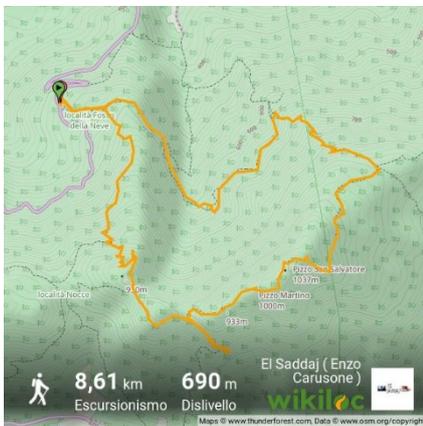
Equipaggiamento consigliato e dotazione personale: abbigliamento a strati da escursionismo adatto alla stagione: scarpe da trekking consigliate alte, pantaloni lunghi, t-shirt tecnica, pile, calzettoni, cappellino, guanti, giacca antivento, k-way antipioggia, bastoncini telescopici, occhiali da sole, binocolo, bussola, crema solare, kit pronto soccorso (scheda con gruppo sanguigno, farmaci personali e segnalazione di eventuali allergie), borraccia per l'acqua (lungo il percorso non ci sono punti per l'approvvigionamento di acqua), colazione a sacco, ricambio di indumenti, fischietto, torcia frontale.

Prenotazione: per partecipare all'escursione è obbligatorio prenotarsi entro venerdì antecedente la data prevista per l'escursione, contattando uno dei direttori d'escursione. I non soci CAI sono ammessi a partecipare previo presa visione del regolamento, della difficoltà dell'escursione, sentito il parere dei referenti, previo pagamento di polizza assicurativa.

AVVERTENZE

- a) I tempi di percorrenza sono calcolati in eccesso;
- b) I Direttori di escursione si riservano di modificare in tutto o in parte l'itinerario in considerazione delle condizioni meteorologiche e dei tempi di percorrenza; e nell'ipotesi che l'escursione sia annullata all'ultimo momento per causa di forza maggiore, i prenotati non potranno chiedere ai Direttori risarcimenti per danni economici e non, l'escursione è annullata di fatto, anche senza preavviso, in caso di allerta meteo di colore arancione;
- c) I Direttori per la loro responsabilità si riservano di escludere dall'escursione i prenotati non adeguatamente attrezzati ed allenati;
- d) In caso di incidente, provocato da un animale domestico, la responsabilità non potrà essere addebitata ai Direttori, ma esclusivamente ai proprietari;
- e) I partecipanti sollevano i Direttori dell'escursione e la sezione da ogni responsabilità per qualsiasi incidente o inconveniente dovuti alla propria personale imperizia o alla mancata osservanza delle regole dell'andare in montagna e di quanto indicato in questa scheda tecnica, che ogni partecipante con la sua adesione dichiara di aver letta ed accettata incondizionatamente in tutte le sue parti.

Breve descrizione del percorso:



Da Pietramelara si prende la strada asfaltata per Monte Maggiore, che continua fino a Rocchetta e Croce, e dopo circa 5 chilometri, superati vari tornanti, si giunge in località Fosso della Neve, dove, sulla sinistra, si notano dei gradini in terra battuta ed una croce di ferro. Qui, parcheggiate le auto, si prende il sentiero che (dopo circa 300 m.) costeggia, a destra, una valle erbosa gestita da un privato. Più avanti, continuando per il sentiero, si trovano dei tavoli e delle panche. Da qui partono due sentieri: quello a sinistra porta nella valle del Trabucco, quello di destra porta alla cappella di Frate Janne, lungo il quale, ad intervalli regolari, sono disposte le 14 stazioni della Via Crucis e delle panche. Raggiunta la cappella, si continua per il sentiero che, alle spalle dell'eremo, in breve, porta al valico. Si continua, in discesa, avendo il fianco della montagna sulla sinistra. Dopo una svolta appaiono dei picchi rocciosi, su uno

dei quali fu edificato l'eremo di S. Salvatore. Dopo la visita all'eremo, si torna indietro per un tratto, circa 800 metri, sulla sinistra all'altezza di una locandina turistica in legno, si imbecca il sentiero che porta a Pizzo Martino (1000) e, proseguendo quasi sempre in cresta, a Pizzo San Salvatore (1037). Da lì si scende percorrendo un sentiero che attraversa un bosco con presenza di alberi tipici della macchia mediterranea, e che ci porterà al punto di partenza.

Gli Eremi di Monte Maggiore



Nel territorio dei comuni di Pietramelara e Rocchetta e Croce, sui contrafforti rocciosi del Monte Maggiore, che nel Pizzo San Salvatore ha il punto più alto con i suoi 1.037 metri sul livello del mare, è possibile ritornare indietro nel tempo per una esperienza mistica facendo visita, con lo spirito giusto, a due eremi: il Santuario della Madonna di Frate Janne e di San Salvatore, che sono testimoni della ricerca spirituale

praticata dai monaci nel medioevo. Dal santuario della Madonna di Frate Janne si raggiungere l'eremo di San Salvatore, seguendo il sentiero che è la camminata meditativa che i monaci residenti effettuavano in silenzio, in preghiera e meditazione. Il panorama goduto dai due eremi, costruiti su due speroni di roccia a strapiombo, il silenzio delle cime del Massiccio e il profilo elegante dei nibbi che cacciano dall'alto consentono ancora oggi all'escursionista del XXI secolo di ritornare indietro nel tempo e immergersi nella contemplazione della natura.

L'Eremo di San Salvatore



L'Eremo di San Salvatore di Monte Caprario rappresenta una delle mete più belle e suggestive da scoprire nel territorio del Medio Volturno. Il monastero benedettino, realizzato negli anni intorno al Mille, nel territorio di Rocchetta e Croce (CE), a quota 857 metri, in una zona quasi inaccessibile, è sospeso per tre lati sul vuoto e l'unico varco d'accesso è un passaggio ad ovest protetto da un muro di cinta robusto qualche metro, e ciò fa di San Salvatore un monastero-fortezza, armato con sistemi di difesa per proteggere la comunità monastica ed i suoi beni dagli assalti. Nella relazione ad limina del Vescovo di Calvi del 1593 il monastero viene nominato come abbazia benedettina sita in

Croce. Nel corso degli anni la struttura ha subito certamente modifiche, in particolare la porta d'ingresso fu spostata dal centro verso destra, e ciò forse a causa di un terremoto devastante che avvenne in età aragonese, che avrebbe portato al crollo della facciata originale ed al crollo del monastero vero e proprio situato al piano superiore, di cui sopravvive il vano sud, ora sottotetto. Gli studiosi divergono sulla permanenza, in questi luoghi di Sant'Anselmo D'Aosta, Arcivescovo di Canterbury, Alcune fonti storiche affermano che il Padre della Scolastica fu ospite nel Monastero di San Salvatore a Liberi, l'antica Villa Sclavia, e fu lì che completò il suo capolavoro filosofico, "*Cur Deus homo*". Sant'Anselmo d'Aosta, tra i più influenti filosofi del Medioevo, probabilmente decise di trasferirsi in questo luogo sacro durante gli attacchi normanni alla città di Capua. Tuttora la Chiesa del S. Salvatore rimane meta di pellegrinaggi e oggetto di particolare devozione da parte delle popolazioni dei paesi del Monte Maggiore, in particolare nella ricorrenza del 1 Maggio quando vi viene celebrata anche la S. Messa

L'Eremo di Frate Janne



La Cappella della Madonna di Frate Janne, una piccola chiesetta situata sul versante settentrionale di Monte Maggiore, rappresenta un'ulteriore testimonianza della ricerca spirituale praticata in questi luoghi dai monaci nel medioevo. Qui Frate Giovanni, detto Frate Janne, intorno al 1300, permise ai carbonai della montagna di adempiere al precetto della Messa domenicale, costruendo l'oratorio dove si venera la sacra immagine della Madonna di Frate Janne, dal nome del devoto monaco eremita.

NOTE OPERATIVE PER I PARTECIPANTI

Sebbene il periodo emergenziale, i partecipanti si impegnano a rispettare le norme di igiene, di distanziamento e quant'altro disposto dalle autorità competenti al fine di limitare la diffusione del contagio virale.

I partecipanti sono informati delle modalità di iscrizione e partecipazione alle attività sociali indicati dagli organizzatori e le accettano.

Ai partecipanti è richiesta la massima disciplina, pena l'immediata esclusione per comportamenti potenzialmente dannosi per gli altri partecipanti.

I partecipanti si impegnano a rispettare scrupolosamente le seguenti indicazioni:

- la località di partenza va raggiunta con mezzi propri, nel rispetto delle norme nazionali/regionali che regolano il trasporto in auto di persone non conviventi, salvo diversa indicazione da parte degli organizzatori, si consiglia di ottimizzare al meglio le singole auto perché nei pressi dell'imbocco del sentiero sono pochi gli spazi per parcheggiare;
- durante la marcia va conservata una distanza interpersonale;

- sono sconsigliati gli scambi di attrezzatura, oggetti, cibi, bevande o altro tra i partecipanti non appartenenti allo stesso nucleo familiare;
- si fa obbligo ai partecipanti di avere con sé la mascherina e il gel disinfettante a base alcolica.

Norme di comportamento da tenere durante le escursioni:

- ogni componente del gruppo durante l'escursione dovrà seguire il direttore di escursione, non uscendo mai dal sentiero, seguendo scrupolosamente le indicazioni;
- chi dovesse fermarsi per qualsiasi motivo (necessità fisiologiche ecc.) dovrà chiederlo all'accompagnatore che chiude la fila, per poi quest'ultimo attenderlo.

È responsabilità dei partecipanti non disperdere mascherine o quant'altro lungo il percorso, tutto va portato a casa così come i rifiuti, anche quelli biodegradabili.

Bisogna dimostrarsi civili e solidali con le popolazioni montane.

Buon cammino

I referenti